



Verbale
ASSEMBLEA REGIONALE MASCI LAZIO
del 1° ottobre 2017
Latina - Chiesa San Giovanni Lavoratore

Sono presenti 131 AS e 147 deleganti per un totale di **278** A.S. su 503 censiti, in rappresentanza di 36 Comunità.

La comunità di Latina 2 effettua servizio di accoglienza.

L'Assemblea ha inizio con un momento di preghiera e l'alza bandiera.

Ci si trasferisce nella sala dove prende la parola il Segretario Regionale. Per prima cosa dà un saluto di bentornata a Lionella Nerbi donandole un mazzo di fiori.

Un secondo saluto va ad una coppia che festeggia l'anniversario di matrimonio: Alberto e Elide Cuccuru di Guidonia 2.

Si presenta la zona sud che ci ospita: il magister Di Latina 2 e responsabile della zona sud ci saluta.

Infine i saluti anche al segretario nazionale Luigi Cioffi partecipa straordinariamente all'assemblea.

Giungono anche i saluti di Padre Francesco Compagnoni AE regionale che al momento si trova a Bologna con il Papa

La zona sud ci fa visionare un filmato che mostra tutte le comunità della zona sud stessa e le loro principali attività

L'assemblea concorda nel proporre:

- Presidente – Matteo Caporale
- Vice presidente- D'Adamo Luigi
- Segretario Verbalizzante– Margi Giusto
- Verifica poteri – Angelo Montinaro Natalino Dragotti
- Comitato mozioni – Giorgio Aresti e Alberto Cuccuru
- Scrutatori – Bruno Colantonio, Luigi Rinaldi, Giuseppe Nalin e Roberto di Sauro

Punto 1: Inizio lavori

L'assemblea Regionale apre i lavori con la comunicazione da parte del presidente dell'assemblea che saluta citando alcune frasi dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium. La parola passa al Segretario Nazionale Luigi Cioffi, che coglie l'incipit di Matteo e segnala la quasi indifferenza che è seguita all'accusa di eresia al Papa seppure nella storia della chiesa ci sono state solo due accuse di eresia. Luigi manifesta la sensazione di vivere in una società molle che assorbe tutto ma lo neutralizza. Una società priva di strumenti di analisi. Una società che decide di non "vivere" perché incapace di reagire. Oggi il Masci ha una funzione di grande responsabilità di natura profetica e se non lo siamo veniamo meno al nostro compito principale "lasciare il mondo un po' migliore "e quindi di risvegliare le coscienze di questa società carente e disorientata. Questi cardinali si sono permessi di accusare il Papa poiché sono venute a mancare le certezze che fino a qualche tempo fa ci proteggevano. Oggi siamo senza più certezze e questo Pontefice che dice di abbandonare le regole e di andare incontro



all'uomo forse rende ancora più incerti. Oggi la tecnologia ci permette di avere strumenti raffinatissimi per la comunicazione, ma manca la base della relazione che è essenziale per la comunicazione.

Il senso del Masci odierno dovrebbe essere la capacità di orientarsi ed orientare in questa società individualista, Luigi ribadisce che il compito profetico del Masci è far sì che da individui si torni ad essere persone. Infatti, l'individuo è in relazione solo con se stesso mentre la persona è in relazione con l'altro riconoscendone la personalità, vivendo non solo per se ma per e con gli altri.

Punto 2: Relazione annuale del SR

Il segretario non legge la relazione poiché è stata anticipata via mail a tutte le comunità e riassume che, nei vari punti della stessa e nella sostanza si riportala tendenza ad uno scoutismo adulto di qualità. Lamenta della troppa staticità delle comunità che molte volte restano solo a far i servizi nella parrocchia. Si auspica che le 36 comunità siano dei punti concentrici che irradiano nel proprio perimetro i valori scout. È necessario avere la capacità di assumere rilievo a livello diocesano. Esistono anche comunità che hanno una specificità che va oltre ed è bene così. Bisogna agire poiché l'azione, a suo parere, è la migliore comunicazione che si possa fare.

Punto 3: Apertura dibattito

Interventi

Franco Nerbi Roma 11 afferma che chi ha accusato il Papa di eresia dovrebbe accusare anche Gesù di eresia. Ritene che il Papa ha dato risposta col silenzio e continuando la sua opera. Sulla relazione del SR dichiara che è una bella relazione ed è importante cercare il dialogo.

Don Giuseppe Gandis, il parroco del luogo che ci ospita ci porge i suoi saluti dandoci il benvenuto e ci esorta a riscoprire il senso della C del MASCI (CATTOLICI)

Alberto Cuccuru Guidonia 2 ritiene che la relazione del SR che da notevoli spunti ma si sofferma sulle parole di Cioffi ed in particolare si interroga su dove il Lazio dove vuole andare e quale metodo utilizzare, data la diversità notevole di età. Evidenzia la mancanza di iscrizioni all'ultimo campo della scoperta. Bisogna crescere come individui ed è importante tornare in comunità con questo proposito di crescita.

Mario Canuzzi Roma 7 affronta due aspetti della relazione SR, dopo aver concordato sull'andamento generale che gli fa ritenere che il Masci Lazio sia sulla strada giusta. Il primo aspetto toccato è in riferimento alle comunità che non si sono attivate (secondo l'ultimo CR) per l'attività del gioco/gemellaggio proposto da Enrico Capo, sostiene che il gemellaggio della sua comunità con l'altra non era corretto poiché le due comunità erano troppe diverse e non avevano nulla da condividere. Il secondo punto riguarda il servizio di donazione del sangue che non è gestito omogeneamente.



Giovanni Morello Roma 19 ringrazia il SR per la relazione e fa due osservazioni una sul tema dello sviluppo, che secondo lui il Masci si deve porre come prioritario poiché siamo fermi al numero 6000 con età avanzata, quindi necessita darsi da fare per aumentare il bacino. Il secondo punto è quello della formazione permanente, secondo lui la formazione si ha soprattutto a livello della comunità e solo in un secondo tempo a livello regionale per specificità nel territorio; pertanto se nessuno va al campo della scoperta ci sarà un motivo e che è necessario effettuare delle verifiche, poiché probabilmente il campo non è ritenuto più un giusto strumento per la formazione.

Giorgio Aresti Roma 12 loda SR per il notevole aumento di presenze. Una prima considerazione sulla relazione è legata alla vita delle comunità, che dovrebbero essere più fantasiose. Sollecita il comitato esecutivo a spingere ai gemellaggi su specifici argomenti. Conclude il suo intervento con una sollecitazione: sono necessari più fantasia e sogni.

Vincenzo Saccà Roma 19 riconosce a Carlo il coraggio di fare domande, però contemporaneamente dice che oggi è il tempo di dare risposte; quindi per permettere che il Masci sia profetico, si devono dare risposte forti con un metodo che non sia nostalgico ma che spinga all'orgoglio di appartenenza vera e non autoreferenziale.

Luigi Rinaldi Roma 6 (referente regionale donazione sangue) risponde alle domande proposte da Mario Canuzzi affermando che il numero delle sacche viene dato a gennaio e che non è il parroco a dare il resoconto ma i capi gruppi della donazione

Lorenzo Continente Roma 23 riferisce alcune sollecitazioni ricevute, per prima quella dell'accusa di eresia: bisogna avere la consapevolezza che il principio di riforma che sta vivendo la chiesa è sempre accompagnata da ribellioni e che l'area italiana/europea è quella più fortemente restia. In riferimento ai sogni, si chiede quali sogni passiamo ai giovani nel contesto sinodale. Questa idea del sogno ai giovani può servire allo sviluppo. Infatti la conoscenza delle dinamiche giovanili ci permette di riflettere per uno sviluppo migliore. La seconda riflessione è da farsi sul territorio del Lazio, di ciò che succede nel Lazio; questa può servire per lavorare. Fare discernimento, contemplazione della realtà e visione della realtà sono gli spunti da dare alle comunità e occasioni da fornire per un lavoro più concreto.

Enrico Capo Roma 12 torna a fare il punto sulle donazioni sangue e tornando indietro nel tempo spiega com'era stata strutturata ai suoi tempi e manifesta la sua contentezza sul fatto che sia tornato di voga parlarne. Il secondo punto è quello relativo al giochino del gemellaggio delle comunità che era nato proprio per permettere l'avvicinarsi delle comunità molto diverse e proprio la diversità rende il gioco divertente ed attraente.

Margi Giusto Roma 6 si sofferma su due punti. Il primo, dalla relazione del segretario, per affermare che il chi non ritiene corretto fare formazione con i campi deve essere costruttivo e proporre le alternative e non dimostrare di non essere d'accordo semplicemente non presentandosi ai campi. Il secondo punto relativo al giochino dei gemellaggi, che era nato proprio per far condividere a comunità distanti, non solo fisicamente ma anche come situazioni ambientali, un momento comune che permettesse di arricchire entrambe.

Alberto Cuccuru in risposta agli interventi molto propositivi e riflettendo ancora di più sulle Parole del SN afferma che siamo bravissimi a fare analisi ma molto più difficilmente a fare propositi. Oggi la vera sfida è intercettare i giovani dell'Agesci. La promessa è la stessa, ma come veicoliamo la nostra appartenenza al mondo scout oltre a preparare cene parrocchiali e a fare cambusa? Inoltre sostiene anche che gli AS sono incapaci di espandersi



orizzontalmente in quei posti dove non c'è Agesci: Rieti e Frosinone. Dobbiamo fare altro per fare sviluppo.

Vincenzo Roma 19 mette in rilievo che la possibilità di far sognare si può realizzare solo se per primi ci facciamo domande sul nostro e se abbiamo capacità di sognare. Sottoscrive che i capi Agesci sono il nostro obiettivo per sviluppo, ma solo se mostriamo di avere interessi alti se siamo capaci di proporre ancora un cammino dopo la partenza che hanno già superato nell'Agesci.

Patrizia Fratini Roma 6 rispondendo a Morello afferma che i primi formatori siamo noi e per tanto bisogna condividere ciò che ogni comunità fa per crescere. Lancia una proposta: un campo di rieducazione. Conclude con la pubblicizzazione del bicampo che avrà luogo a Toscana l'ultimo fine settimana di ottobre.

Luigi Cioffi riprende la parola per comunicarci che oggi gli si è riaperto il cuore, poiché ha notato con piacere che la regione Lazio è una regione viva.

Il prossimo CN ha all'ordine del giorno due punti: sviluppo e formazione ed il contributo offerto oggi dall'assemblea Lazio è notevole. Concorda con l'affermazione che l'arcipelago delle opportunità necessita di manutenzione. Inoltre fa notare che non bisogna fare confusione tra educazione e formazione, anche se entrambe trovano nelle comunità il fulcro. La formazione dei campi è di ausilio a ciò che si fa in comunità. Non ci si può limitare a "fare attività" in comunità. Cita Nietzsche per dire che se priviamo il come delle motivazioni non serve a nulla.

Le iniziative nei territori possono essere le modalità di accesso degli scout Agesci. Proporre la comunità è il modo per andare controcorrente poiché si contrappone la modalità di relazione all'individualismo. L'uomo e la donna della partenza dell'Agesci aveva significato nel mondo semplice con le certezze di allora. Ormai l'uomo e la donna della partenza sono sulla canoa in un mare in tempesta e il Masci può offrire a loro l'ancora di salvezza che è la comunità Masci, poiché da soli corrono il rischio di perdersi e di perdere i valori scout che hanno conosciuto e sperimentato.

SR Carlo risponde ai diversi spunti posti dagli AS sulla relazione ed inizia dicendo che il lavoro effettuato non è solo suo personale ma c'è il lavoro di squadra del CE.

Nei rapporti con le associazioni giovanili il Masci ha ottenuto un punto a suo favore con l'attività dei campi di Amatrice. Questa ha fornito una buona immagine del Masci all'Agesci

Il territorio del Lazio Carlo lo aveva suddiviso identificando 4 problemi principali: criminalità, povertà, immigrazione, l'economia. Ringrazia Lorenzo della Roma 23 per avere dato il nuovo spunto sul sinodo giovanile.

Dopo la domanda su quanti dei presenti è stato scout da ragazzo, Carlo si oppone idealmente all'ipotesi dei ragazzi che il Masci non è scout perché non fa attività scout, e quindi serve ribadire loro che scout si è e non si fa. Accenna poi sull'obbligo che hanno i capi AGESCI di fare i campi per fare il capo scout per dire che non si possono obbligare gli AS a fare i campi per fare il magister.

Punto 4: Eccoli

Cornelia Roma 12 ci riporta un riassunto degli ultimi sviluppi del progetto di adozione a distanza, in particolare di due ragazze che hanno concluso il loro periodo di studio: una sostenuta dalla comunità di Terracina e una da una famiglia di Monterotondo.



Ci sono stati sedici nuovi studenti a Muwanga dei 29 complessivi. Sono rimasti senza adozione alcuni studenti. Segnala che i referenti di eccomi accoglieranno durante il pranzo le proposte di adozione

Dalle ore 12.45 alle 13.45 i lavori s'interrompono per il pranzo

Punto 5: Presentazione video del Masci a Bali

Dopo la riproduzione del filmato Anna Volpe Segretario Internazionale del Masci racconta della programmazione triennale sull'internazionale. Nel precedente triennio è stata effettuata la raccolta delle firme che è stata presentata alla Camera dei Deputati e ci comunica che ora si procede per la presentazione al Parlamento Europeo. Interrogandosi sull'articolo 4 della legge scout (*sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout*) si porterà all'attenzione durante l'incontro internazionale intitolato "Mano nella mano intorno al mondo" il discorso interculturale religioso. A tal proposito si incontreranno Don Guido (con Carlo che farà da portavoce) e la massima autorità musulmana. Durante la conferenza mondiale dovrebbe essere prodotto un documento che interpreti il discorso interculturale in oggetto.

Anna presenta anche una serie di diapositive per illustrare sia cos'è l'ISGF, sia i lavori che si terranno alla conferenza mondiale. Per ricollegarsi al discorso iniziale della petizione Anna riferisce che alla conferenza sarà posta all'attenzione delle associazioni europee la stessa petizione con la riflessione sull'articolo 4.

Alle ore 14.30 i partecipanti si recano in Chiesa per la celebrazione della S. Messa presieduta dal vescovo di Latina.

Dopo la S. Messa alle ore 15.45 riprendono i lavori.

Punto 6: Campi ad Amatrice

Il SR introduce l'argomento riferendo le opere che sono state oggetto del finanziamento di Eccomi e tra queste anche l'attività dei 4 campi, ognuno di una settimana dal 18 giugno al 16 luglio. Viene riprodotto un filmato sui campi stessi che termina con la dicitura "Amatrice un'avventura che continua".

Stefania Roma 20 racconta la propria esperienza al campo di Amatrice del 1° gruppo dal 19 al 25 giugno, pionieri di quest'attività. Importante l'incontro con il sindaco che ha pienamente accolto il servizio offerto dal Masci. Ricorda la paura che i partecipanti del 1° campo avevano di non riuscire a donare la speranza a chi aveva ancora i morti dentro casa, paura che è stata superata con lo scambio dei sorrisi e alla fine si ha la certezza che ciò che hanno donato loro a noi è stato molto più di quello che noi abbiamo dato loro. Gli abitanti di Amatrice erano contenti poiché erano stanchi dei curiosi e di tutti quelli che sono passati e dopo aver dato il primo aiuto sono andati via, infatti non c'era più nessuna associazione al momento dell'arrivo del Masci. Il loro essere a nostra disposizione è stato più "grande" delle nostre disponibilità. Ha vinto la fiducia che si è stabilita tra loro e noi. C'è stata una selezione naturale nel fare le cose, ma la cosa più importante era la capacità di ascolto.



SR riprende la parola per raccontare l'esperienza di aiutare gli abitanti del campo zero nella cura delle aiuole con l'acquisto di una pompa.

Enrico Capo pur non avendo partecipando ai campi di Amatrice ci offre una sua considerazione sugli stessi dopo essersi documentato ed avendo comunque effettuato un campo di comunità a Norcia. Particolarmente colpito dalle relazioni effettuate dai partecipanti al campo riassume ciò che traspare da esse, cioè che le persone abbandonate ormai dagli interventi del primo soccorso hanno messo a proprio agio gli uomini e le donne del Masci che erano alquanto spaesati. Riconosce che una delle caratteristiche degli AS Masci è quella di avvolgere le persone e che i nuovi del Masci hanno perfettamente recepito questa caratteristica. Gli Amatriciani volevano ricominciare e con persone di cui si può fidare e questo il dono più grande che si sono fatti reciprocamente gli amatriciani e gli AS del Masci: la fiducia.

Un'altra cosa che ha evidenziato è il potere magico del fazzolettone che li identificava e faceva permanere la fiducia.

L'età degli AS è stato anche un fattore positivo poiché ha equiparato: padri con padri, madri con madri, pensionati con pensionati.

In conclusione secondo Enrico serve una continuazione delle attività del Masci. Propone di far mettere a disposizione degli Amatriciani le competenze degli AS del Lazio.

Luigi Cioffi ribadisce che ad Amatrice non abbiamo portato nulla di materiale, diversamente da quello che ci porterebbe a fare questa società individualista. Abbiamo portato però la capacità di ascoltare che significa riconoscer nell'altro la persona. Altro pensiero è che gli Amatriciani hanno notato e gradito la gratuità della nostra partecipazione.

Conclude che se non si dà continuità è come se non avessimo dato nulla. Dei quattro progetti tre si sono esauriti perché di carattere materiale, ma il 4° progetto non può esaurirsi ed il CN ha deliberato un ulteriore contributo economico. È necessario lavorare ad un progetto di dettaglio continuando a fare ciò che è stato fatto durante i campi, cioè un progetto d'umanità.

Il *Presidente dell'assemblea*, che ha condotto con molta competenza e senza mai precludere ad alcuno la possibilità di parola ringrazia tutti e chiede ai presbiteri e diaconi di concludere l'assemblea con la benedizione

I lavori dell'assemblea si concludono alle ore 16.45 con il canto Insieme

Il Segretario Verbalizzante

Margi Giusto

Il Presidente dell'Assemblea

Matteo Caporale